

Deliberazione della Giunta Regionale 11 febbraio 2022, n. 23-4644

D.lgs. 152/2006. Fase di valutazione della procedura di VIA di competenza statale relativa al progetto: "Rinnovo del permesso di ricerca mineraria "Punta Corna" per cobalto, argento e minerali associati, programma lavori 2021-2023", presentato da Strategic Minerals S.r.l. Pos. 2021-132/PAR. Espressione del parere regionale di cui all'articolo 18, comma 1, della legge regionale 40/1998.

A relazione degli Assessori Marnati, Tronzano:

Premesso che:

il D.Lgs. 152/2006 nella Parte seconda recepisce la direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;

l'articolo 7 bis del D.lgs. 152/2006 specifica che sono di competenza statale le procedure di VIA inerenti ai progetti di competenza statale elencati nell'allegato II alla Parte Seconda, tra i quali, (punto 7-quinquies), figurano, in particolare, le attività di ricerca e coltivazione delle sostanze minerali utilizzabili per l'estrazione di metalli, metalloidi e loro composti;

gli articoli 23 e seguenti del D.lgs. 152/2006 definiscono le differenti fasi delle procedure di VIA;

il comma 1 dell'articolo 18 della l.r. 40/1998 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" prevede che al fine della partecipazione alle procedure di VIA di competenza statale previste dalla normativa vigente, la Regione esprime il proprio parere al Ministero dell'ambiente con deliberazione della Giunta, avvalendosi del proprio organo tecnico così come individuato all'articolo 7, con il supporto dell'ARPA.

Preso atto che:

il Ministero della Transizione Ecologica – Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo con nota datata 14 luglio 2021, acquisita al prot. n. 76132/2021 della Regione Piemonte, Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio, in qualità di Autorità competente per la VIA ha comunicato ai sensi dell'art. 23 e ss. del D.lgs.152/2006 la pubblicazione della documentazione del progetto "Rinnovo del permesso di ricerca mineraria "Punta Corna" per cobalto, argento e minerali associati, programma lavori 2021-2023" sul sito web dando inizio alla fase di consultazione del pubblico;

secondo quanto dichiarato nella suddetta nota del Ministero della Transizione Ecologica il provvedimento di VIA comprenderà oltre al giudizio di compatibilità ambientale anche la Valutazione di Incidenza relativa all'adiacente area SIC "Pian della Mussa" sita nel comune di Balme, l'autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.lgs. 42/2004 e l'autorizzazione ai sensi del vincolo idrogeologico. Non comprenderà il rilascio del rinnovo del titolo minerario ai sensi del R.D. 1443/1927 e la contestuale estensione di area – oggetto di istanza integrativa presentata il 22.06.2021 dalla Società proponente - e l'autorizzazione all'attingimento di acqua da sorgenti o corsi d'acqua di competenza della Città Metropolitana di Torino;

la documentazione è stata messa a disposizione in formato digitale sul portale delle Valutazioni ambientali VAS-VIA-AIA del Ministero, come previsto dall'art. 14, comma 2 del D.lgs.152/2006.

Dato atto che il Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico Regionale, individuato con D.G.R. n. 21-27037 del 12/04/1999, sulla base delle indicazioni dell'art. 7 della l.r. 40/1998, verificate la natura e le caratteristiche del progetto in oggetto, con nota del 20 luglio 2021 protocollo n. 85264/A16000, ha individuato la Direzione regionale Competitività del sistema regionale quale struttura regionale competente, nonché quali strutture regionali interessate all'istruttoria le Direzioni Ambiente, Energia e Territorio; Agricoltura e Cibo; Opere pubbliche, difesa del suolo, protezione civile trasporti e logistica; Sanità e Welfare; A.R.P.A. Piemonte in qualità di supporto tecnico-scientifico ai sensi dell'articolo 8 della l.r. 40/1998.

Dato atto, inoltre, che la Direzione regionale Competitività del Sistema Regionale, Settore regionale Polizia mineraria, cave e miniere:

ha coordinato, in collaborazione con il Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale, i lavori istruttori dell'Organo tecnico regionale, finalizzati all'espressione delle osservazioni regionali nei tempi previsti dalla disciplina statale, e ha convocato una prima riunione con modalità telematica in data 12 agosto 2021;

ha elaborato sulla base delle considerazioni espresse durante la sopra citata riunione dell'Organo tecnico Regionale e dei contributi tecnici pervenuti dai vari componenti, le considerazioni ed osservazioni sul progetto, inviate al Ministero della Transizione Ecologica con nota n. 10180/A1906A del 13 settembre 2021.

Preso atto, inoltre, che:

con nota n. 107888/MATTM del 7 ottobre 2021 il Ministero ha chiesto chiarimenti e integrazioni alla Società proponente in merito al progetto in esame;

la Società proponente, dopo aver chiesto ed ottenuto una sospensione dei termini del procedimento, ha dato riscontro alle richieste di integrazioni in data 21 dicembre 2021, acquisita al prot. 144185/MATTM del 22/12/2021;

in data 4 gennaio 2022 con nota n. 601/MATTM il Ministero ha trasmesso le integrazioni presentate unitamente a copia dell'avviso al pubblico di deposito della documentazione integrativa al fine del rilascio del provvedimento di VIA nell'ambito del provvedimento unico ambientale.

Dato atto, altresì, che:

in data 17 gennaio 2022 si è tenuta la seconda riunione dell'Organo tecnico Regionale, come da verbale agli atti;

sulla base di quanto emerso nei lavori dell'Organo tecnico regionale e dei contributi pervenuti, la Direzione regionale Competitività del sistema regionale, come da un documento tecnico dalla stessa predisposto, ritiene che possa essere espresso il parere regionale favorevole nell'ambito della procedura di VIA di competenza statale inerente al progetto: *“Rinnovo del permesso di ricerca mineraria "Punta Corna" per cobalto, argento e minerali associati, programma lavori 2021-2023”*, ai fini della formulazione del parere motivato di cui all'articolo 25 del decreto legislativo 152/2006 da parte del Ministero della Transizione Ecologica.

Vista la Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001;

visto il D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152;

visto l'art. 18 della l.r. 14 dicembre 1998, n. 40;

visto l'art. 16 della l.r. 28 luglio 2008, n. 23;

visto l'art. 11-ter della Legge 11 febbraio 2019, n. 12;

vista la deliberazione della Giunta Regionale 9 giugno 2008, n. 12-8931.

Dato atto che la presente deliberazione non comporta oneri per il bilancio regionale.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016, come modificata dalla D.G.R. n. 1-3361 del 14 giugno 2021.

Tutto ciò premesso;

la Giunta Regionale, con voto unanime espresso nelle forme di legge,

delibera

di esprimere, ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 40/1998, sulla base di quanto riportato nell'Allegato A, quale parte integrante e sostanziale al presente provvedimento, ed in qualità di soggetto competente in materia ambientale, il parere regionale favorevole nell'ambito della procedura di VIA di competenza statale inerente al progetto: *“Rinnovo del permesso di ricerca mineraria "Punta Corna" per cobalto, argento e minerali associati, programma lavori 2021-2023”*, ai fini della formulazione del parere motivato di cui all'articolo 25 del decreto legislativo 152/2006 da parte del Ministero della Transizione Ecologica;

di demandare alla Direzione regionale Competitività del Sistema Regionale, Settore Polizia mineraria, cave e miniere di trasmettere al Ministero della Transizione Ecologica, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 25 del D.lgs. 152/2006, i contenuti della presente deliberazione per il prosieguo di competenza;

di dare atto che la presente deliberazione non comporta oneri per il bilancio regionale.

Avverso alla presente deliberazione è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o della piena conoscenza, ovvero Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di cui sopra.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010, nonché sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione Amministrazione trasparente, ai sensi dell'art. 40 del D.lgs. 33/2013.

(omissis)

Allegato

Fase di valutazione della procedura di VIA di competenza statale relativa al progetto: “Rinnovo del permesso di ricerca mineraria “Punta Corna” per cobalto, argento e minerali associati, programma lavori 2021-2023”, presentato da Strategic Minerals S.r.l.. Pos. 2021-132/PAR..

RELAZIONE ISTRUTTORIA DELL’ORGANO TECNICO REGIONALE

Premesse

Il permesso di ricerca denominato “Punta Corna” era stato conferito ai sensi del R.D. 1443/1927 alla Società Strategic Minerals Italia S.r.l. per anni due a decorrere dal 21.12.2018. Alla scadenza la Società ha presentato domanda di proroga per tre anni e un nuovo programma di ricerche incentrato sulla realizzazione di sondaggi mediante carotaggio meccanico continuo. Il nuovo programma dei lavori rientrando nella tipologia elencata nell’allegato II alla Parte Seconda del D.lgs. 152/2006 lettera 7-quinquies è stato sottoposto alla Verifica di assoggettabilità a VIA di competenza statale, conclusa con provvedimento del Ministero dell’Ambiente del 19.03.2021 di archiviazione, motivato dall’improcedibilità dell’istanza in quanto da sottoporre direttamente a VIA. In data 05.05.2021 la Società ha presentato al Ministero della Transizione Ecologica l’istanza di VIA, attualmente in istruttoria.

Secondo quanto dichiarato nella suddetta nota del Ministero della Transizione Ecologica il provvedimento di VIA comprenderà oltre al giudizio di compatibilità ambientale anche la Valutazione di Incidenza relativa all’adiacente area SIC “Pian della Mussa” sita nel comune di Balme, l’autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.lgs. 42/2004 e l’autorizzazione ai sensi del vincolo idrogeologico. Non comprenderà il rilascio del rinnovo del titolo minerario ai sensi del R.D. 1443/1927 e la contestuale estensione di area – oggetto di istanza integrativa presentata il 22.06.2021 dalla Società proponente - e l’autorizzazione all’attingimento di acqua da sorgenti o corsi d’acqua di competenza della Città Metropolitana di Torino.

Il Settore regionale Polizia mineraria, cave e miniere, in collaborazione con il Nucleo centrale dell’Organo tecnico regionale, ha coordinato i lavori istruttori dell’OTR, finalizzati all’espressione delle osservazioni regionali nei tempi previsti dalla disciplina statale, e ha convocato una prima riunione preliminare con modalità telematica in data 12.08.2021 e una seconda riunione conclusiva con modalità telematica in data 17.01.2022.

Sulla base delle considerazioni espresse durante la riunione conclusiva dell’Organo Tecnico regionale e dei contributi tecnici successivamente pervenuti dalle strutture regionali coinvolte si esprime parere favorevole all’istanza presentata nel rispetto delle condizioni ambientali, osservazioni e raccomandazioni riportate nel presente documento, organizzato secondo il seguente schema.

Premesse

Descrizione sintetica del progetto

1. Aspetti minerari e di sicurezza del lavoro
2. Osservazioni ambientali e territoriali specifiche
3. Acque superficiali
4. Rumore
5. Rischio amianto
6. Parere di compatibilità con il Piano di assetto Idrogeologico (PAI)

Descrizione sintetica del progetto

Il nuovo programma dei lavori, relativo al triennio 2021-2023, elaborato dal proponente a seguito delle indagini geofisiche e geologiche preliminari, eseguite nel biennio 2019-2020, è incentrato sull’esecuzione di una serie di

carotaggi meccanici con diametro massimo di 100mm, con recupero di carota, con l'obiettivo di verificare la prosecuzione in profondità degli indizi mineralizzati in due aree all'interno del perimetro autorizzato, denominate "Servin" sito nel vallone omonimo a quote elevate e "Santa Barbara" sito sul versante sinistro del Vallone del Rio Arnas.

Nel sito Servin sono previsti n. 32 sondaggi con profondità variabile da 150 a 250 m e inclinazione compresa tra -75° e +20°, distribuiti su 7 postazioni: 4 sul versante sinistro del vallone e 3 su quello destro. In una zona subpianeggiante al centro del vallone sarà allestito il campo base composto da:

- 3 container dormitori, 1 container spazio comune/mensa, 2 container magazzino;
- 2 WC chimici;
- 3 vasche per la raccolta dell'acqua. 3.3 m x 3.3 m;
- una piattaforma in legno per atterraggio elicottero;
- un serbatoio per lo stoccaggio carburante per le sonde (500 l).

E' previsto che l'area venga regolarizzata per la posa delle vasche serbatoio, mentre i container potranno essere messi in quota con zeppe e sostegni in legno. Si prevede poi di approntare, sulla pietraia nei pressi del campo, una piazzola per l'atterraggio dell'elicottero. Si potrà optare per una regolarizzazione del materiale in posto, spianando a mano, o ricorrere all'installazione di un impalcato in legno, ben fissato e ancorato su pietre di grandi dimensioni di portata idonea.

Alla fine di ogni sessione annuale di campagna verranno lasciate sul posto le installazioni più ingombranti (Container e vasche), in modo da ridurre sia i costi sia l'impatto ambientale derivante dal trasporto degli stessi. Il trasporto a valle dei rifiuti e dei materiali da smaltire, prodotti durante le attività, avverrà settimanalmente o in occasione dei cambi di sito di perforazione. con baracche da cantiere e servizi chimici per il personale, vasca di raccolta acqua per la perforazione, generatore elettrico e pompa ad alta pressione.

Nel sito Santa Barbara sono previsti 25 sondaggi con profondità media 85 m distribuiti su 3 postazioni e inclinazione compresa tra -75° e +20°. Non si prevede l'installazione di un campo base in quanto il sito si trova a poca distanza dalla strada del Vallone Arnas. Eventualmente potrà essere previsto l'utilizzo di un elicottero solo per il trasporto delle attrezzature di perforazione.

I voli del personale saranno eseguiti con elicottero Aerospatial LAMA SA315B mentre le attività di trasporto dei materiali e delle attrezzature saranno eseguiti con elicottero Aerospatial "ECUREIL" AB 350 "B3". Alle quote di cui si parla (2650-2850 metri s.l.m.), le capacità di trasporto nel volo aereo, con trasporto al gancio baricentrico, si limitano a 700-750 kg per il LAMA e 800-850 kg per il B3. Si prevedono un totale di 12 rotazioni per la movimentazione del materiale durante la cantierizzazione e 8 rotazioni a fine programma. Durante le attività di perforazione si prevedono un minimo di 4 rotazioni settimanali da Usseglio.

La durata di volo per ogni singola rotazione è quantificata in 7 minuti per il trasporto di solo personale, mentre occorreranno 10-12 minuti per il trasporto del materiale e delle attrezzature.

L'acqua necessaria alla perforazione sarà captata per il sito Servin da una sorgente al centro del vallone o in mancanza da un piccolo laghetto più a valle e convogliata al campo base in una vasca di raccolta da cui sarà pompata verso la sonda.

Per il sito Santa Barbara l'acqua sarà prelevata dal Rio Arnas e pompata ad una vasca di raccolta da dove sarà inviata alla sonda.

In entrambi i casi è previsto il ricircolo dell'acqua per evitare sprechi e dispersioni nell'ambiente. Il proponente ha dichiarato di aver presentato la domanda di autorizzazione alla derivazione di acqua alla Città Metropolitana di Torino competente in merito.

1. Aspetti minerari e di sicurezza del lavoro

1.1 chiusura dei fori di sonda al termine delle attività.

I fori di sonda dovranno essere chiusi introducendo una miscela di boiaccia di cemento e materiale fine raggiungendo il completo intasamento del foro. Per quanto possibile si dovrà utilizzare il materiale fine derivante dalla decantazione dell'acqua di perforazione. La gestione di eventuali esuberanti dei fini di decantazione dovrà

essere indicato nel Piano di Gestione dei Rifiuti minerari da allegare al progetto definitivo ai sensi del d.lgs. 117/2008.

Termine avvio Verifica Ottemperanza: in corso d'opera e post operam;

Ente vigilante: Regione Piemonte -Direzione Competitività del Sistema Regionale.

1.2 ancoraggio delle piazzole di sonda.

Le piazzole di sonda dovranno essere ancorate alla roccia secondo quanto indicato nelle integrazioni presentate il 21.12.2021. Prima dell'installazione delle piazzole il proponente dovrà presentare al Settore regionale Polizia mineraria, cave e miniere il "Piano di Montaggio, Uso e Smontaggio" (PiMUS) previsto dall'art. 134 del d.lgs. 81/2008 e s.m.i..

Termine avvio Verifica Ottemperanza: allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera;

Ente vigilante: Regione Piemonte -Direzione Competitività del Sistema Regionale..

1.3 Sicurezza del lavoro e igiene del lavoro.

In adempimento al D.P.R. 128/1959 sulle Norme di polizia mineraria e al D.lgs. 624/1996 di recepimento di alcune Direttive UE sulla salute e sicurezza del lavoro nelle attività estrattive, prima dell'inizio dei lavori dovrà essere redatto e notificato all'Autorità competente il Documento di Sicurezza e Salute Coordinato, corredato di un idoneo piano di Emergenza in caso di incidenti che possano coinvolgere le maestranze, comprendente anche i casi di incendio accidentale a macchinari e impianti, che devono essere affrontati con tecniche e attrezzature a norma di legge.

Termine avvio Verifica Ottemperanza: ante operam;

Ente vigilante: Regione Piemonte -Direzione Competitività del Sistema Regionale.

2. Osservazioni ambientali e territoriali specifiche

2.1 Per il sito "Vallone Servin" il progetto esecutivo dovrà prevedere un approvvigionamento idrico prioritariamente affidato al trasporto in elicottero, o in alternativa con emungimento delle acque accumulate nella ex Miniera di San Giovanni.

Termine avvio Verifica Ottemperanza: ante operam;

Ente vigilante: Regione Piemonte – Direzione Ambiente, Energia e Territorio.

2.2 il progetto esecutivo inerente l'area di cantiere dovrà prevedere il supporto "a palafitta" delle strutture, garantendo la stabilità delle stesse riguardo alle caratteristiche geotecniche dei siti, evitando interventi di rimodellamento morfologico (con l'eccezione dello spietramento necessario all'alloggiamento delle vasche in materiale flessibile). I baraccamenti di carattere abitativo dovranno essere costruiti in materiale ligneo.

Termine avvio Verifica Ottemperanza: ante operam;

Ente vigilante: Regione Piemonte – Direzione Ambiente, Energia e Territorio.

2.3 Dovrà essere assicurata la non interferenza del progetto con i tracciati della Rete del Patrimonio Escursionistico del Piemonte (RPE), nonché con il sentiero della GTA (Grande Traversata delle Alpi).

Termine avvio Verifica Ottemperanza: ante operam;

Ente vigilante: Regione Piemonte – Direzione Ambiente, Energia e Territorio.

3. Acque superficiali

3.1 Preso atto che nelle integrazioni fornite, il proponente ha implementato il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), prevedendo specifiche indagini qualitative e quantitative sui corpi idrici superficiali potenzialmente impattati dalle attività in progetto. Si ribadisce in ogni caso la necessità di effettuare, prima dell'immissione nell'ambiente, un'analisi delle acque provenienti dalla vasca di decantazione ad ogni nuova installazione presso l'area di cantiere temporaneo, prevedendo i parametri pH, SST, COD, idrocarburi totali che dovranno rispettare i valori limiti di emissione in acque superficiali o suolo in considerazione della tipologia di recettore (tabella 3 e 4, Allegato 5, Parte Terza, D. Lgs 152/06).

Esaminata la scheda tecnica dell'additivo di scavo utilizzato (polimero biodegradabili), non si ritiene necessaria la ricerca di ulteriori parametri nell'analisi delle acque provenienti dalla vasca di decantazione.

Termine avvio Verifica Ottemperanza: allestimento del cantiere e in corso d'opera;

Ente vigilante: ARPA Piemonte

4. Rumore

4.1 Preso atto delle indagini previste nel PMA presso i ricettori, qualora dalle misurazioni effettuate dovessero emergere superamenti dei limiti acustici, dovrà essere richiesta e ottenuta, ai sensi dell'art. 6 L.447/95 e dell'art. 9 L.52/2000, un'autorizzazione in deroga dal comune territorialmente competente, il quale potrà rilasciarla compatibilmente con quanto stabilito dalle disposizioni regionali di cui all'articolo 3, comma 3, lettera b della L.R. 52/2000 (emanate con D.G.R. 27 giugno 2012, n. 24-4049) e dai regolamenti comunali, con l'indicazione dei limiti temporali della deroga e delle eventuali prescrizioni atte a ridurre al minimo il disturbo.

Termine avvio Verifica Ottemperanza: allestimento del cantiere e in corso d'opera;

Ente vigilante: ARPA Piemonte .

5. Rischio Amianto

5.1) Si prende atto che il proponente ha dichiarato che nelle aree interessate dalle attività in esame, gli accertamenti finora effettuati non hanno evidenziato la presenza di affioramenti di rocce contenenti amianto. Tuttavia, qualora nel corso dei lavori si riscontrasse la loro presenza, è necessaria immediata comunicazione agli Enti di controllo e specifica valutazione del rischio; se tale riscontro interesserà le aree di decollo/atterraggio degli elicotteri, i relativi affioramenti dovranno essere messi in sicurezza prima dell'utilizzo delle aree.

5.2) Sulla base di eventuali informazioni integrative relative alle litologie presenti in sito potrà essere necessario prevedere attività di monitoraggio ambientale di fibre di amianto aerodisperse il cui piano dovrà essere sottoposto a specifica valutazione da parte di ARPA Piemonte.

5.3) Si ribadisce la necessità di una filtrazione delle acque di perforazione prima del loro rilascio in sito; il sistema di filtrazione dovrà essere idoneo a trattenere eventuali fibre di amianto presenti. Seguendo il principio che i lavori in progetto non devono determinare un peggioramento delle condizioni ambientali, a seguito dei lavori non dovranno essere riscontrabili fibre di amianto sul suolo.

5.4) Relativamente alla verifica della presenza di minerali contenenti amianto nelle carote, preso atto che è previsto il solo accertamento macroscopico, si consiglia l'esecuzione di specifici approfondimenti analitici poiché utili anche ai fini del prosieguo delle attività minerarie.

5.5) Non vengono espresse valutazioni in merito agli aspetti relativi alla tutela dei lavoratori dall'esposizione all'amianto in quanto Arpa non ha competenza in materia; si resta comunque a disposizione della Struttura competente per esaminare eventuali specifiche richieste.

5.6) Si ritiene necessario ricordare che le analisi per la ricerca dell'amianto dovranno essere eseguite da laboratori qualificati ai sensi del DM 14/05/96 ed inseriti nella apposita lista del Ministero della Salute.

Termine avvio Verifica Ottemperanza: allestimento del cantiere e in corso d'opera;

Ente vigilante: ARPA Piemonte e Regione Piemonte.

6. Parere di compatibilità con il Piano di assetto Idrogeologico (PAI)

Premesso che il Comune di Usseglio non è ancora dotato di uno Strumento Urbanistico adeguato al PAI e che i dissesti PAI vigenti sono tuttora quelli originali. Il progetto preliminare della Variante strutturale al momento risulta adottato (Delibera di Consiglio Comunale n. 24 del 25.09.2020) ai sensi dell'art. 58 della L.R. 56/77. Pertanto, le cartografie allegate al progetto preliminare della Variante sono presenti i dissesti "in salvaguardia" non sostitutivi, ma aggiuntivi rispetto ai dissesti PAI originali.

A seguito di verifica delle posizioni puntuali delle piazzole fornite, si è rilevato che quella più orientale dell'Area 2 (Santa Barbara) interferisce con il limite di un dissesto per conoide attivo (Ca) del PAI. Pertanto l'art. 9 delle N. di A. del PAI inibisce l'attività oggetto dell'istanza.



La carenza progettuale impedisce comunque, in generale, contrariamente a quanto richiesto, di valutare le reali dimensioni delle piazzole e la loro eventuale interferenza con i dissesti PAI.

Al fine di superare le carenze sopracitate dovrà essere prodotta una cartografia sufficientemente dettagliata delle piazzole previste, nella quale siano inseriti i dissesti PAI originali e quelli derivanti dalla Variante Strutturale del PRGC al fine di verificare l'interferenza o meno delle opere in progetto e delle attività ad esse connesse.

Si specifica che quanto previsto in progetto, comprensivo di tutte le opere ad esso connesse, è inibito se ricadente all'interno delle aree in dissesto del PAI (PAI originale e dissesti da Variante PRGC), ai sensi dell'art. 9 delle relative N. di A..

Termine avvio Verifica Ottemperanza: ante operam;

Ente vigilante: Regione Piemonte.